Num. 258

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 31 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Ottobre	723,22	724,34	725,10	+11.3	+12,4	+12.6	+10,8	+11.6	+11.0	+ 9,4	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
30 »	730,34	730,76	731,46	+11,5	+16,6	+20,0	+ 9,6	+14,0	+14,8	+ 6,8	S.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Sereno puro	Sereno puro

Domani solennità d'Ognissanti non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 OTTOBRE 1864

—

Il N. 1968 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporanea delle Case religiose per servizio militare e civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Nostro Ministro predetto di occupare per uso civile il Convento di Sant'Anna nel Comune di S. Ninfa (Provincia di Trapani) secondo il disposto della succitata legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

—

Il N. 1970 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 26 luglio 1863;

Vista la legge del 25 luglio 1864 approvativa del bilancio Marina 1864;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero degli Uscieri del Ministero della Marina è accresciuto di due, epperciò portato al numero di dieci.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

—

Il N. 1971 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto in data del 14 agosto p. s., n. 1885, sul riordinamento del servizio del Catasto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alla Direzione compartimentale del Catasto istituita in Bologna per le Romagne, Marche ed Umbria, sono assegnate lire 2,000 annuali per le spese d'ufficio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

—

Nelle udienze delli 15 e 17 settembre u. s., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. fece le seguenti nomine e disposizioni:

Clerico teologo sacerdote Giuseppe, nominato 2.o applicato nella biblioteca della R. Università di Torino;
Polla Antioco, prof. nel Liceo di Girgenti, nominato prof. titolare di filosofia nel Liceo di Sassari;
Glissenti Ludovico, prof. nel Liceo di Sinigaglia, id. prof. titolare di filosofia nel Liceo di Sondrio;
Armini Alessandro, rettore del Convitto nazionale di Lucera, id. direttore del Ginnasio di Fossano;
Martini Gio. Battista, prof. nel Liceo di Cuneo, id. direttore del Ginnasio di Alessandria;
De Gambara Eliodoro, prof. nel Ginnasio di Fossano, id. prof. titolare della 4.a cl. nel Ginnasio di Alessandria;
Traversa Giacomo, prof. nel Ginnasio di Alessandria, id. prof. titolare di 5.a cl. nel Ginnasio di Fossano;
Lamberti Gio. Battista, prof. nel Ginnasio di S. Francesco da Paola in Torino, id. prof. titolare della 3.a cl. nello stesso Ginnasio;
Dutto Gio. Matteo, prof. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Cuneo, promosso titolare di tale cattedra;
Saba Francesco, prof. della 4.a cl. nel Ginnasio di Bosa, promosso id.;
Caracoi Cecilio, professore di una delle due classi inferiori del Ginnasio d'Iglesias, id.;
Moggio Vincenzo, prof. id. nel Ginnasio di S. Remo, promosso id.;
Arbolt Angelo, prof. di letteratura italiana nel Liceo di Cagliari, promosso id.;
Argenti Eugenio, prof. di matematica nel Liceo di Macerata, promosso id.;
Trezza Gaetano, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo di Modena, promosso titolare di tale cattedra;
Gandolfo sac. Guglielmo, prof. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Savigliano, promosso id.;
Casanova Pietro, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo di Bologna, promosso id.;
Verde Ferdinando, prof. della 3.a classe nel Ginnasio di Reggio dell'Emilia, promosso id.;
Bertolini Francesco, prof. di storia e geografia nel Liceo di Piacenza, promosso id.;
Franchi Vincenzo, prof. di filosofia id., promosso id.;
Vayola Andrea, prof. di letteratura latina nel Liceo di Messina, promosso id;
Saya Natale, prof. di fisica id., promosso id.;
Crisafulli Giuseppe, prof. di filosofia id., promosso id.;
Donà sacerdote Pietro, prof. di letteratura latina nel Liceo di Girgenti, promosso id.;
Defelice Francesco, prof. di letteratura italiana nel Liceo di Catania, promosso id.;
Fragalà Salvatore, prof. di matematica id., promosso id.;
D'Aleo sac. Vito, prof. della 5.a cl. nel Ginnasio di Trapani, promosso id.;
Biondi Salvatore, prof. di storia naturale nel Liceo di Catania, promosso id.;
Barletta Salvatore, prof. della 4.a cl. nel Ginnasio di Caltagirone, promosso id.;
Siringo Bernardo, prof. id. nel Ginnasio di Siracusa, promosso id.;
Lo Coco sac. Mario, prof. della 3.a cl. nel Ginnasio di S. Anna in Palermo, promosso id.;
Giuffrè-Carruso Agostino, prof. della 4.a cl. nel Ginnasio di Termini, promosso id.;
Calderone Giovanni, prof. della 3.a cl. id., promosso id.;
Scigliani Gioachino, prof. della 4.a cl. nel Ginnasio di Catania, promosso id.;
Guglielmini sac. Giuseppe, prof. della 3.a cl. id., promosso id.;
Pennisi Tommaso, prof. di una delle due classi inferiori id., promosso id.;
Proto teol. Giuseppe, prof. della 5.a cl. nel Ginnasio di Nuoro, promosso id.;
Malavolta Antonio, prof. di una delle due prime classi del Ginnasio di Pavia, promosso id.;
Calaresu Marc'Antonio, prof. id. nel Ginnasio d'Alghero, promosso id.;
Mezzadri Luigi, prof. id. nel Ginnasio di Cremona, promosso id.;
Aimo sac. Bartolomeo, prof. id. nel Ginnasio di Acqui, promosso id.;
Beltrami Giovanni, prof. della 5.a cl. nel Ginnasio di Sassari, promosso id.;
Arnaldi Francesco, prof. della 5.a cl. nel Ginnasio di Chieri, promosso id.;
Bertolini sac. Giovanni, prof. della 3.a cl. nel Ginnasio d'Albenga, promosso id.;
Gatti Giovenale, prof. della 3.a cl. nel Ginnasio di Fossano, promosso id.;
Turchi Gio. Battista, prof. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Bobbio, promosso id.;
Navello Saverio, prof. della 3.a cl. id., promosso id.;
Gibelli Angelo, prof. di una delle due prime classi del Ginnasio di Brescia, promosso id.;
Vay Felice, professore id. nel Ginnasio di Chieri, promosso id.;
Calvetti Giovanni, prof. della 3.a classe nel Ginnasio di Lodi, promosso id.;
Salvetti Felice, prof. di una delle due prime classi nel Ginnasio di Massa, promosso id.;
Marelli Pietro, prof. id. nel Ginnasio di S. Alessandro in Milano, promosso id.;
Bertani Giuseppe, prof. della 3.a classe nel Ginnasio di Modena, promosso id.;
Carpani Paolo, prof. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Mortara, promosso id.;
Ganga-Cossu Salvatore, prof. id nel Ginnasio di Nuoro, promosso id.;
Baravalle Carlo, prof. nel Liceo di Siena, nominato titolare di letteratura italiana nel Liceo di Pavia;
Gioda Carlo, preside del Liceo di Macerata, nominato preside del Liceo di Ferrara;
Salvolini Gaspare, preside del Liceo di Ferrara, id. preside del Liceo di Macerata;
Frasconi Giuseppe, prof. nel Liceo di Portanuova in Milano, id. titolare di letteratura italiana nel Liceo di Bologna;
Marenco Leopoldo, prof. nel Liceo di Bologna, id. titolare di letteratura italiana nel Liceo di Portanuova in Milano;
Chiarle Achille, prof. nel Liceo di Macerata, id. titolare di storia e geografia nel Liceo di Mondovì;
Vollo Benedetto, prof. nel Liceo ginnasiale di Maddaloni, id. titolare di letteratura italiana nel Liceo di Ferrara.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 24 settembre 1864:

Petruccelli Luigi, sost. proc. del Re presso il trib. di Cassino, richiamato a sua istanza al posto di giudice nel mandamento di Sarno;
Giannini Leonardo, giudice mand. in Cerignola, tramutato in Barletta;
Tamborra Corrado, id. in Gravina in Puglia, id. in Cerignola.

—

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 24 settembre 1864:

Caverni Luigi, cancelliere nella pretura di Radicofani, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

—

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

I.

Gaetano M...... è uscito dall'Università con una laurea, guadagnata con parecchi anni di studi e col consumo di tutte le misere fortune della sua famiglia, ad accrescere la falange dei medici senza clienti e degli avvocati senza cause. I padri, che appartengono alla classe di quella borghesia che confina colla plebe, hanno pressochè tutti l'erronea idea che una laurea assicuri o poco meno la fortuna e l'esaltazione sociale dei loro figliuoli. Siffatto pregiudizio comincia appena appena oggidì a scemare, e già si vedono alcuni di questi genitori più accorti rinunciare al fumo della grandezza dottorale, per avviare i loro figli sulla più utile strada dei commerci e delle industrie. Ma il padre di Gaetano era proprio tutto ancora dello stampo antico, e raggruzzolato qualche po' di risparmi nel suo mestiere di merciaiuolo, s'era creduto in debito di innalzare a suo parere la famiglia, regalando al suo unico figliuolo una delle cosidette professioni liberali.

Il giovane Gaetano, lasciato libero di scegliere, aveva preferito la medicina, perchè un giorno, essendo egli appena adolescente, sua madre, cui amava moltissimo, come si deve amare una madre, assalita da un violentissimo svenimento gli era parsa pressochè morta senza speranza di redenzione; quando un medico sopraggiunto avevala richiamata alla vita e in poco di tempo compiutamente risanata. Questo fatto, che era sembrato al giovinetto poco meno che meraviglioso, aveva prodotto in lui una sì viva e profonda impressione, che quella del medico aveva giudicata l'opera più utile e più benefica che fosse sulla terra. Onde quella carriera aveva voluto far sua, determinatovi, non da calcol di proprio interesse, ma da desiderio vivissimo di essere giovevole ai suoi simili nel mondo. La qual cosa vi sta prova dell'eccellente indole e del sensibile cuore di cui quel giovane era da natura dotato.

Il padre, che non aveva preferenze e che solo gloriavasi di poter dire che aveva suo figlio studente all'Università, per salutarlo dottore più tardi; il padre accondiscese senza contrasto alla scelta del figliuolo: ma il buon uomo non ebbe la tanto desiderata soddisfazione di vedere il suo Gaetano laureato, perchè, colto da una di quelle malattie da cui non si scampa, morì quando il figlio appena era al suo terz'anno di studio, lasciando una vedova e quattro orfani fra cui solo maschio il nostro Gaetano.

Questi, il quale aveva intrapreso il corso di medicina con un ardore e con una bramosia grandissimi, bene aveva già sentito a scemare alquanto il suo entusiasmo per l'arte salutare, poichè, procedendo nello studio, ne scopriva via via le incertezze, le deficienze, le ignoranze in faccia ai misteri della natura. La morte del padre, cui valentìa di medici non valse ad impedire, concorse grandemente a diminuire anche di più e quasi distrurre la sua primitiva fiducia nella scienza alla quale s'era dedicato; e nell'impeto del dolore cagionatogli dalla perdita del padre tuttavia in buonissima età così da potersi sperare ancora lunghi anni di sua vita, Gaetano fu per gettar via i suoi trattati e i suoi stromenti, e rinunziare affatto a diventare un Esculapio.

V'erano anche delle ragioni d'interesse che parevano consigliarlo a siffatta risoluzione. Il padre, per mantenere suo figlio all'Università, in guisa che non avesse per nulla a scomparire e vergognarsi presso i compagni favoriti di più vistose fortune, aveva non solo dato fondo ai raccolti risparmi, ma intaccato i pochi capitali, ed assai consumatone. Lo smercio della botteguccia era venuto in pari tempo molto diminuendo per quel maligno talento della fatalità, che si compiace, quando fa l'occhio torvo ad una famiglia, d'accumularle addosso l'una sull'altra le disgrazie. Si aveva bisogno di pronti e certi guadagni, e Gaetano, continuando nei suoi studi, per cinque o sei anni almeno non avrebbe potuto recare il concorso dei suoi proventi alle povere finanze famigliari, a cui pure avrebbe dovuto domandare sempre nuovi e maggiori sacrifizi. Perciò aveva egli in animo di adottare senza indugio il mestiere paterno, e di tentare colla sua attività giovanile, e con quella non inetta intelligenza che sentiva dentro sè, di ristabilire le fortune della casa e richiamare un poco di prosperità dalla sorte.

Ma questo, che era pure il più savio partito da adottarsi, non piacque alla prudenza de'suoi parenti, consiglieri e tutori. E prima a disapprovarlo fu la madre medesima, tra perchè partecipava alcun poco essa pure della vanità di poter salutare per dottore il suo figliuolo, tra perchè si lusingava che assai maggiori sarebbero stati di poi i guadagni del medico, da compensare ogni sostenuto sacrificio, tra perchè ancora le pareva un far torto alla memoria del marito, uno scontentarlo, il non eseguire quella che era stata ferma sua volontà durante tutta la vita. Si disse dunque a Gaetano, da tutte le parti, che gli era un peccato il rinunciare ad una sì nobile carriera, quando si era oramai quasi alla metà della strada; che così avrebbe reso inutili tutti i sacrifizi passati; che bisognava tirar diritto di grand'animo per avere dal felice successo di poi i più lieti premii dei sostenuti studi e delle fatte spese.

Gaetano curvò il capo, ed uscì, come abbiamo detto cominciando, medico senza clienti, mentre affatto erano allo stremo le sostanze della sua famiglia. Cercò aiuto e lavoro da questa parte e da quella, si raccomandò, corse, frequentò le farmacie, si offrì agli ospedali, e non trovò mezzo mai di sollevare la miseria de'suoi, al cui sostentamento bastavano appena i proventi fattisi sempre minori della botteguccia da merciaiuolo.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 9 ottobre 1864:

Giardina Pietro, segretario presso la giudicatura mandamentale di Alia, in servizio da oltre 25 anni e dell'età di anni 72, è collocato a riposo a termini dello articolo 1 lettera B della legge 14 aprile 1864, num. 1731, a far tempo dal 1.o novembre 1864.

Con Regio Decreto 7 settembre p. p. Antonio Coscia, scrivano di 3.a classe nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro, fu collocato a riposo al seguito di sua domanda e per avanzata età.

Con Regio Decreto 7 settembre 1864 fu accettata la rinuncia data dal sig. cav. Fedele Paolmbella all'impiego di sotto-segretario di 1.a classe nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 2 ottobre 1864

Nardini Achille, luogot. nel reggimento Ussari di Piacenza, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. Decreto del 9 detto

Ottello conte Federico, sottot. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreto del 13 detto

Balogh Davide, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. DD. del 16 detto

Maggi cav. Ubaldo, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Emer Leonardo, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogot. nello stesso Corpo;

Mombaruzzo Pietro, maresciallo d'alloggio nel suddetto Corpo, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Bonora Emanuele, id., id.;

Azzena Pietro, id., id.;

Grossardi Giovanni, luogot. nel 10 regg. fant., trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Carli Ernesto, luogot. nel 2 regg. fanteria, id.

S. M. nelle udienze sottoindicate, sulla proposta del Ministro della Marina, si degnava sanzionare i seguenti provvedimenti:

Nell'udienza del 5 ottobre 1864

Susini Francesco, 2.o piloto nel Corpo Reali Equipaggi, nominato piloto di 3.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina;

Carbone Giuseppe, id., id.

Nell'udienza del 9 detto

De Marini nob. Giuseppe, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, in aspettativa per motivi di salute, accordate le volontarie dimissioni dal R. servizio;

Galli Agostino, luogot. nel 1.o regg. Fanteria R. Marina, in aspettativa per motivi di salute, id.

Nell'udienza del 13 detto

Pettinati Arcangelo, medico borghese, nominato medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo;

Cervetto Federico, piloto di 3.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, rivocata la sua nomina a detto grado.

Nell'udienza del 16 detto

Falconi Alessandro, sottot. di vascello nello Stato-maggiore dei porti, collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 30 ottobre 1864 l'avvocato Costanzo Gonella, applicato di 1.a classe nel Ministero medesimo, è stato sospeso per mancanza di disciplina dalle sue funzioni con perdita dello stipendio dal 1.o novembre p. v.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 30 Ottobre.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 col quale è determinato che in ogni anno abbiano luogo gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nelle città dove hanno sede le Corti d'appello;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per conseguire la qualità di uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino, principieranno nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami avranno luogo nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Quelli però che aspirano all'uditorato nel territorio della sezione di Perugia, attesa la distanza dalla Corte d'appello d'Ancona da cui dipende, subiranno gli esami nella stessa città di Perugia.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro PISANELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Fra i concorrenti ai posti del Collegio Ghislieri di Pavia ai quali, per merito degli esami, spetterebbe uno dei posti stessi, ma che a tenore dell'avviso di questo Ministero del 25 corrente debbono ancora adempiere ad alcuna condizione, va pure annoverato il signor Ranzani Felice da Abbiategrasso.

Torino, 26 ottobre 1864.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

In conformità della proposta fattasi dalla Commissione nominata con lettera ministeriale pel concorso ad un posto e sussidio pello studio di perfezionamento all'estero, nella facoltà di leggi, si fa noto:

Art. 1. Che le prove dei concorrenti per esame al posto suddetto consisteranno in una dissertazione scritta ed in una lezione pubblica.

Art. 2. Tutti i concorrenti disposti a subire la prova degli esami dovranno trovarsi nel giorno 28 novembre prossimo, ore 8 mattina, nell'aula della R. Università.

Art. 3. Ciascuno dovrà avere in pronto dieci temi, ch'egli stesso avrà formato sulle materie per le quali avrà dichiarato nella sua domanda di volersi perfezionare.

Art. 4. Ciascuno di questi dieci temi dovrà avere sufficiente ampiezza per poter dare argomento ad una dissertazione scritta e ad una lezione di tre quarti d'ora circa.

Art. 5. I concorrenti saranno chiamati successivamente per ordine alfabetico a fare la rimessione dei temi a mani della Commissione, o di chi la rappresenta, il quale, dopo averne presa cognizione, li imbussolerà.

Art. 6. Se alla Commissione alcuno di questi temi non paresse accettabile, potrà la medesima invitare il concorrente a surrogarlo con altro tema.

Art. 7. Si farà immediatamente dopo lo imbussolamento, il sorteggio di un tema per ciascun concorrente.

Art. 8. Compiuta la estrazione, i concorrenti si ritireranno immediatamente in apposito locale nella Regia Università per redigere la dissertazione.

Art. 9. Il venerdì 2 dicembre i concorrenti si troveranno alle ore 9 antimeridiane precise nell'aula di essa Università per fare la pubblica lettura del rispettivo lavoro.

Art. 10. Le lezioni avranno luogo, previa estrazione a sorte di altro fra i dieci temi proposti dai concorrenti, nel giorno ed all'ora che saranno ulteriormente fissati, con un intervallo di tre ore tra il momento dell'estrazione ed il principio della lezione.

Torino, 29 ottobre 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

SCUOLA DI APPLICAZIONE DEGLI INGEGNERI IN TORINO.

Il Direttore della Scuola d'Applicazione degl'Ingegneri in Torino previene gli allievi che intendono frequentare questa Scuola nel prossimo anno scolastico 1864-65, che, a mente dell'art. 6 del Regolamento 11 ottobre 1863, il tempo utile per le inscrizioni scade con tutto il giorno 10 del mese di novembre prossimo, e che saranno perciò rifiutate le domande presentate dopo questo giorno.

Le domande si riceveranno alla Segreteria della Scuola a partire dal 1.o del mese di novembre: queste dovranno essere distese su carta da bollo di cent. 50, e corredate, per gli studenti, dal diploma di licenza in matematica, e dalla quietanza di pagamento della tassa d'inscrizione (L. 60), e pegli uditori dalla sola quietanza della tassa d'inscrizione in L. 90.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1° *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0[0 sotto il n. 87850, per la rendita di L. 50, in favore di Deambrogio Rosa, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Vercelli, con quella di Deambrogio Rosa, nubile, del vivente Candido, domiciliata in Vercelli,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 28 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 15 ottobre 1864.

Attivo.

		Lire	Cent.
Numerario in cassa nelle sedi	L.	10,373,923	48
Id. id. nelle succurs.	»	11,749,856	87
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,972,899	94
Portafoglio nelle sedi	»	75,852,591	06
Anticipazioni id.	»	16,706,967	47
Portafoglio nelle succurs.	»	24,097,189	61
Anticipazioni id.	»	8,635,381	02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	202,428	02
Immobili	»	3,816,998	46
Fondi pubblici	»	12,634,120	»
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250	»
Spese diverse	»	2,496,077	43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666	68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214	»
Totale	L.	183,405,564	04

Passivo.

			Lire	Cent.
Capitale		L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione		»	78,689,524	80
Fondo di riserva		»	6,510,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente				
Disponibile	L.			
Non disponibile	» 6,149,987 04		6,149,987	04
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	5,133,684	03
Id. (Id.) nelle succurs.		»	1,035,037	11
Id. (Non disp.)		»	11,796,567	57
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	3,017,616	36
Dividendi a pagarsi		»	95,334	75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	511,843	06
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	994,070	21
Id. id. nelle succurs.		»	741,883	97
Id. id. comuni		»	72,031	52
Diversi (Non disponibili)		»	30,627,920	91
Totale		L.	183,405,564	04

FATTI DIVERSI

CAMPO SANTO DEI TORINESI. — Il Municipio di Torino ebbe il felice pensiero di pubblicare l'icnografia del Campo Santo generale e di S. Pietro in vincoli, coi cimiteri acattolico ed israelitico, corredata dell'indicazione dei monumenti, dei nomi dei proprietari delle sepolture particolari, degli architetti, degli artisti, ecc.

Questo lavoro, testè uscito dall'autolitografia Rolla, oltre parecchi altri disegni, presenta in un angolo un piccolo piano della città di Torino, cogli ingrandimenti già sanciti o proposti. La carta, in iscala da 1 a 1000, venne disegnata dal sig. Giovanni Rivotti, applicato all'ufficio topografico dello Stato-maggiore generale.

Questo piano, destinato ad agevolare le visite e le ricerche delle tombe nella vasta necropoli torinese, vuole essere raccomandato per molti aspetti ed anche perchè forse finora il primo compiuto in questo genere. Il Campo Santo dei Torinesi, benchè aperto solamente nel novembre dell'anno 1829, prese un tale sviluppo in questi 35 anni, che la pubblicazione d'una simile carta era un quasi bisogno. Il Municipio rese quindi un segnalato servizio ai pietosi Torinesi ed ai forestieri i quali non mancano di fare una visita alla necropoli di Torino, ricca di commendevoli iscrizioni e di pregiati monumenti.

Il colto e gentil lettore vorrà condonarci di accompagnare l'annunzio della presente icnografia, uscita così opportunamente in questi giorni sacri alla commemorazione dei trapassati, colla breve riflessione che ci cadeva dalla penna nella seconda edizione della *Passeggiata al Campo Santo de' Torinesi.*

Era per darsi al disperato il buon giovane, quando gli venne offerto il posto di medico condotto in un villaggio verso le radici delle Alpi. Era un impiego assai magro, settecento lire di annuo stipendio, e una vasta regione della montagna da percorrere la state e l'inverno, col sollione sul groppone e colla neve sino alle ginocchia. Ma in quel paese, per una ventina di chilometri all'ingiro, non v'era più altro medico che un vecchio, diventato mezzo sordo, il quale non si voleva scomodar più che per certi clienti e non avrebbe nè voluto, nè potuto sostenere la concorrenza d'un giovane attivo, robusto e tutto fresco ancora de' suoi studi, epperò in giorno con tutti i progressi della medicina moderna. C'era quindi da scommettere cento contro uno che il giovane dottore avrebbe di presente acquistato la clientela universale di tutto quel tratto di paese, dei campagnuoli, perchè il vecchio ricusava recarsi appo loro per la lunghezza del cammino, dei benestanti, perchè avrebbero tutti preferito di certo esser curati da un giovane della città garbato e gentile che doveva saper molto, piuttosto che da quel vecchio barbero, grossolano e che per farmaco in ogni malattia, non aveva che un solo purgante e il salasso. Oltre ciò, doveva in quel medesimo villaggio fondarsi allora allora un ospedale per lascito testamentario d'un signore del paese, morto di recente; e non era da aversi il menomo dubbio che l'ufficio di medico dello spedale sarebbe accordato al nuovo venuto, per poco che si mostrasse abile e sapesse esser piacevole colla moglie del sindaco; ed allora sarebbero altre seicento lire annue che verrebbero ad accrescere il reddito del dottore.

Lusingato da siffatte speranze, Gaetano accettò quel posto e glie ne parve ancora una fiorita fortuna. Bene gli fu doloroso disgiungersi dalla madre e dalle sorelle, ma ed egli e la famiglia vi si rassegnarono come ad una necessità, perchè il guadagno del giovane nel principio non era tale da bastare a tutti, e da gettar via quel poco provento che pur seguitava a fruttare la botteguccia. Speravano però e l'uno e le altre che cotesta separazione non avrebbe dovuto essere che temporanea; poichè la fortuna di Gaetano, che così prestamente doveva migliorarsi, non avrebbe tardato a dargliene i mezzi di chiamare intorno a sè la sua famiglia.

Il giovane imbaulò i suoi pochi effetti, i suoi libri di medicina e i suoi stromenti di chirurgia, abbracciò con dolore la madre e le sorelle, che piangevano, e si affrettò verso il povero paese, che esser doveva la sua dimora chi sa per quanto tempo! forse per tutta la sua vita!

Gli era un povero paese davvero! Casupole mal costrutte, insalubri, umide per gli scoli del monte vicino, fetenti pel fimo della stalla, che era il locale più importante dell'abitazione, dove vivevano rannicchiati i poveri paesani colla magra vacchereila, che dava loro la miglior parte del sostentamento e il calore all'inverno. Pochi coloro che sono chiamati signori nei villaggi, perchè posseggono tanto di terra al sole da poter mantenere nei loro beni un mezzaiuolo a coltivarli, e questi pochi divisi da odio poco meno che mortale, per quelle gare ed invidie d'autorità municipale, che sono così accanite ed implacabili. Il villano ignorante, beffardo nella ostentata umiltà che gl'imponeva la sua miseria, desideroso d'ogni malanno ai *signori* che non erano guari meno ignoranti di lui. Un parroco intrigante, che soffiava nel pan bollito per usufruttare a modo suo di quelle divisioni; un giudice che s'annoiava mortalmente, tenuto quasi per istraniero da tutti gli abitanti, dei quali non aveva voluto sposare le ire di nessuna delle parti; un sindaco pieno di boria e di sciocchezza, menato pel naso dalla moglie gonfia di vanità e zeppa di pregiudizi; un segretario comunale, che era l'umilissimo servo di madama la sindachessa; uno speziale, che in tale sua qualità sentiva l'obbligo di essere la peggiore delle male lingue di quel paese, in cui l'ozio faceva di tutti altrettanti mormoratori e maldicenti; un flebotomo zotico, grossolano, ignorante, ma che era amico di tutti, perchè giuocava la partita a tarocchi con questi, faceva le commissioni di quelli in città, andandovi ogni settimana al mercato, cioncava con tutti e salassava per poco o nulla, dando in pari tempo (cosa importantissima e più interessante d'ogni altra) rimedii per le bestie e insegnando segrete pratiche per impedirle d'ammalarsi: ecco la società e gli elementi in mezzo a cui capitava il nostro giovane dottore, senza esperienza affatto della vita e ignorante soprattutto dei modi e dell'essere di quel piccolo, ma difficilissimo mondo, che è la società d'un villaggio.

L'aspetto misero e melanconico del paese aveva incominciato per attristare Gaetano. Quando si vide nella trista osteriuccia a cui l'aveva condotto il biroccio affittato alla città vicina, in mezzo alle faccie poco simpatiche del locandiere e della sua famiglia ed a quelle curiose di qualche avventore che là trovavasi a bere il classico *quintino*, egli si sentì, come dire, gelare il sangue, e si avvisò affatto estraneo a tutta quella gente che lo esaminava come un raro animale, e quasi fu per credersi di una tutt'altra razza. Determinò che la prima bisogna ch'egli doveva compire era cercarsi un alloggio e recarsi a visitare il signor sindaco, che era il potere da cui egli aveva a dipendere, e il vecchio medico mezzo sordo, per omaggio di rispetto a quell'anziano nell'arte, il quale, dov'egli giungesse ad amicarselo, avrebbe potuto essergli utile in più modi.

Fece conoscere l'essere suo e domandò l'indirizzo di quei due personaggi importanti e l'indicazione di qualche quartieretto da affittare. La rivelazione del suo nome e della sua qualità fu accolta colla più superba indifferenza; per trovare la casa del sindaco gli fu additata la piazza, per quella del medico lo si mandò dallo speziale, che abitava appunto nella casa di lui; per un alloggio da affittare fu consigliato di rivolgersi ad una specie di ferravecchi che faceva un mestiere indefinito, cioè mille mestieri, nel chiassuolo il più riposto ed il più solitario di quel paese, dapertutto privo d'animazione e di vita.

Gaetano si cambiò d'abito, per mettersi in acconciatura da visita, e cominciò per recarsi dal sindaco.

(*Continua*)

Chi non sente che la vista del campo del riposo eterno avviva in noi specialmente quel santo e pietoso culto verso gli estinti, che è uno degli elementi di morale e civile perfezionamento? Guardando la tomba d'una diletta persona, è forza ricordarsi d'essa e pare quasi ascoltarne i sospiri e le calde preghiere. Nel giorno in cui avete visitato il Campo Santo non albergano pensieri meno onesti nel vostro capo; si sente il cuore aperto a generosi sensi, si è disposti a perdonare ogni offesa, si dimenticano le calunnie e le ingiustizie degli uomini, e si darebbe una cordiale strettina di mano al nemico se ci venisse fatto d'incontrarlo.

Ci gode quindi l'animo di raccomandare vivamente la pubblicazione così opportuna dell'icnografia del nostro Campo Santo, anche quale nuovo elemento che tende a promuovere il culto verso gli estinti. La carta dell'egregio sig. Rivotti desterà forse inoltre in molti l'onesto desiderio di visitare uno de' più bei monumenti che adornano la regal Torino.

G. F. Baruffi.

Corpo di Stato Maggiore — *Ufficio superiore.* — È uscita la 28.a dispensa della Gran Carta dei Regii Stati (antiche Provincie) alla scala di 1 a 50,000.

I fogli pubblicati sono: Cirié, n. 45; Chieri, n. 53, e Pogetto Theniers, n. 80.

Si avvertono gli abbonati alla suddetta Carta, che stante il decesso del sig. Giovanni Richetti le domande per le copie in fogli sciolti dovranno essere dirette agli archivi del Corpo di Stato Maggiore.

Per la montatura su tela di questi fogli e la legatura in forma di libretto, dirigersi al sig. Gio. Batt. Maggi, negoziante di stampe in via di Po, n. 49.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo 12 del vol. II del *Bollettino Consolare* che pubblicasi per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie:

Descrizione geografica, agricola e commerciale del Sahel, del signor Degubernatis, R. vice-console in Susa;

Movimento del commercio e della navigazione alla foce del Danubio nel 1862, del R. vice-console signor Pietro Castelli;

Commercio e navigazione del porto d'Odessa nell'anno 1863, del cav. Nartone, R. console generale;

Navigazione, importazione ed esportazione de' porti di Taganrog, Marianopoli e Berdiansk, del R. console sig. Rossi;

Nomine e disposizioni consolari.

Notizie teatrali. — La nuova commedia *Un Barba milionari*, del sig. Nugelli, ha avuto un felice successo al *Teatro Rossini.* Questa sera se ne darà la quinta replica.

La Compagnia di Ernesto Rossi comincerà domani (martedì) le sue recite al *Gerbino*: mercoledì rappresenterà il nuovo dramma del sig. Achille Montignani, *Un vizio di educazione*, che da più sere si replica al Teatro Re a Milano.

Questa sera (lunedì) si darà al *Vittorio Emanuele* la prima rappresentazione della nuova opera del cav. Petrella; la *Contessa d'Amalfi.*

Cassa di risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 ottobre* 1864.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 2 ottobre 1864		
Libretti	9773	3127306 61
Entrata per N. 582 depositi . .		46562
Libretti nuovi emessi	72	
Totali	9845	3173868 61
Uscita per N. 1182 rimborsazioni		174939 38
Libretti estinti per pagamento a saldo	290	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 100.		
Rimanenza attiva al 30 8.bre 1864		
Libretti	9555	2998929 23

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio Debartolomeis cav. Felice.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 OTTOBRE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella seduta di sabato ultimo ha continuata la discussione del progetto di codice per la marina mercantile approvando con alcune modificazioni concertate tra la Commissione e il Regio Commissario gli articoli dall'81 al 169 inclusive, e si è quindi aggiornato a giovedì 3 del prossimo novembre, fissato per quella seduta il seguente ordine del giorno:

Al tocco. Comitato segreto per affari di ordinamento interno.

Alle 2. Adunanza pubblica per la discussione:

1. Del trattato di commercio e di navigazione coll'Olanda;

2. Codice della marina mercantile (seguito).

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati per riferire intorno al progetto di legge: Proroga della legge 22 dicembre 1861 per occupazione di case di corporazioni religiose.

Uffizio 1. Bellazzi; 2. Longo; 3. Sineo; 4. De Cesare; 5. Melloni Baille; 6. Fiorenzi; 7. Cortese; 8. Mari; 9. Castellano.

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 3 novembre al tocco.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concessione a pubblici incanti della salina di Volterra;

3. Acquisto mobili, pesi e casse forti ad uso degli uffizi doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;

4. Armamento delle Guardie doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;

5. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno;

6. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta. Spesa straordinaria sul bilancio 1864 del Ministero delle Finanze.

DIARIO

La sessione ordinaria pel 1864 dell'Assemblea degli Stati di Lussemborgo è stata aperta il 26 corrente dal Principe Enrico fratello e luogotenente nel Granducato del Re Guglielmo III dei Paesi Bassi. Congratulatosi da principio delle floride condizioni del Granducato il Principe toccò brevemente nel suo discorso inaugurale della politica esterna e della interna del paese. Le relazioni, egli disse, colle Potenze vicine continuano a trovare dappertutto benevolenza ed amicizia; e se nell'ultima sessione gravi casi sopravvennero nell'Alemagna settentrionale, i timori che ne nacquero or vanno dissipandosi ed è a sperare che il Granducato non avrà a soffrire di complicazioni nuove che vengano ad incagliare la ognor crescente sua prosperità. Quanto alle cose interne è soddisfacente lo stato dell'istruzione pubblica in tutti i suoi rami, non meno lieta è la condizione delle finanze, e malgrado la crisi monetaria che pesa sopra gran parte dell'Europa l'industria e l'agricoltura del Granducato quasi non ne sentirono la malefica influenza. Il luogotenente annunziò che la strada ferrata del Nord, importantissima pel paese, sarà terminata nel tempo prefisso e che allora si definiranno tutte le quistioni che concernono l'esercizio di tutta la rete ferroviaria del paese. Intanto poi che gli Stati discuteranno il bilancio il Governo presenterà loro varie proposte di legge, una singolarmente sull'allibramento del catasto e altre sul Consiglio di Stato e sulla Camera dei conti. L'Assemblea deve inoltre deliberare sulle leggi già presentate per le pensioni militari e per la contabilità dello Stato.

La *Gazzetta d'Augusta* prevedendo la caduta del conte Rechberg ne accagiona la versatilità della sua politica. « Nello spazio di un anno abbiam veduto, essa dice, la politica austriaca fare i salti più sorprendenti. All'abile improvvisazione del Congresso dei Principi succedette la rinunzia alla riforma federale; all'ostilità verso la Prussia l'abbandono ai propositi del rivale del Nord; all'accordo colla Francia e coll'Inghilterra nelle faccende polacche la conversione verso la Russia e le aspirazioni alla Santa Alleanza. Tutto ciò è già dietro di noi, e l'ultima mossa di questa politica mobile pare stia in un ritorno alle Potenze Occidentali e in un nuovo allontanamento dalla Prussia. Per quanto la distanza ci permette di giudicare delle cose, la convenzione del 15 settembre da un lato e la vittoria doganale riportata dalla Prussia dall'altro furono la cagione di questo nuovo mutamento. Ora egli è cosa difficile che tali cambiamenti della politica di un grande Impero compiansi sempre senza essere accompagnati da un cambiamento nelle persone. » Ricordando infine la antica e fedele sua amicizia per l'Austria la Gazzetta le augura sopra ogni altra cosa « lo spirito di sistema e di costanza, » se pur vuole « acquistar la forza dell'iniziativa nelle faccende europee e per conseguente la tranquillità interna e la sicurezza esterna di cui essa abbisogna per lo svolgimento delle immense sue forze produttive. »

Annunziando la dimissione del conte di Rechberg la *Gazzetta di Vienna* afferma ch'egli è stato liberato delle funzioni di ministro degli affari esterni e della Casa imperiale sopra sua domanda, che fu decorato dell'Ordine del Tosone e che chiude la sua vita ministeriale apponendo per l'Austria la sua firma al trattato di pace colla Danimarca.

Il quale trattato chiuso e sottoscritto per articoli il 27 venne sottoscritto ieri nel suo complesso. Le ratifiche dovranno darsi fra tre settimane ed entro altre tre settimane le truppe austro-prussiane avranno sgombrato il Jutland.

I membri berlinesi del Nationalverein tennero assemblea in quella capitale e decisero: 1. La Società nazionale, veduta dal corso della guerra dano-tedesca l'impotenza della Confederazione nell'attuale suo ordinamento, rinnova la domanda di un parlamento germanico con potere esecutivo unitario, secondo la costituzione dell'Impero del 28 marzo 1849; 2. il popolo tedesco perseveri, nella lotta per l'acquisto della libertà interna quale è guarentita dalla costituzione medesima; 3.o il Nationalverein gode della liberazione dello Slesvig-Holstein compiuta dalle truppe austro-prussiane, ma duolsi che non siasi lasciato pigliar parte in quella guerra a tutti i popoli tedeschi e soprattutto che non siasi conceduto il primo luogo in essa guerra al popolo stesso dello Slesvig-Holstein; 4.o conviene alla dignità e alla libertà della nazione lo adoperarsi unanime per far restituire ai Ducati il proprio loro diritto, tenuto finqui in non cale, e perchè possano essi medesimi disporre delle loro sorti convocando la loro assemblea legislativa sulla base della costituzione dello Slesvig-Holstein del 15 settembre 1848; 5. ma importa all'Alemagna — e il Nationalverein deve intendere a questo fine — che lo Slesvig sia ricevuto nella Confederazione germanica, che i due Ducati entrino nello Zollverein e che senza detrimento della loro autonomia interna facciano sin d'ora una parte dei sacrifizi che un potere centrale unitario dovrà imporre col tempo a tutti gli Stati alemanni. Nelle contingenze attuali questo sacrificio non può consistere in altra cosa che nella collazione alla Prussia della rappresentanza diplomatica dei Ducati presso le Potenze straniere e in una stretta unione pur colla Prussia sotto l'aspetto militare e marittimo. Ad ogni modo egli è necessario che la Prussia costruisca nei Ducati un porto di guerra, che s'incarichi della protezione del canale del Mare del Nord, che metta suo presidio a Rendsbourg come fortezza federale e che gli abitanti dello Slesvig-Holstein si obblighino dal canto loro a servire nella marina prussiana per la difesa delle coste e del commercio alemanno.

Accennammo ieri l'altro la lettera del sig. Hammond al presidente della Camera di commercio di Newcastle. Risulta ora dalle spiegazioni date dal signor Ward che, essendo il trattato franco-prussiano del 2 agosto 1863 stato considerato come un passo verso il libero scambio, il Governo inglese colse l'occasione per entrare in negoziati colla Prussia affine di ottenere per l'Inghilterra i vantaggi medesimi che eransi conceduti alla Francia. Chiese il Governo prussiano che cosa l'Inghilterra gli avrebbe dato in compenso; ed essa rispose che, avendo adottato una tariffa liberale per tutte le nazioni, non aveva altro a dargli più di quanto già aveva dato agli altri. Allora le autorità prussiane promisero di considerare l'Inghilterra tra le nazioni le più favorite. Disse ancora il signor Ward che se un trattato si facesse tra lo Zollverein e la Russia, l'Inghilterra verrebbe messa a ragguaglio della nazione la più favorita e che, quantunque il trattato franco-prussiano fosse negoziato per dodici anni, qualunque Stato componente lo Zollverein pur poteva uscirne notificando la sua intenzione due anni prima, e in tal caso lo Zollverein sarebbe rotto. Il fine della conferenza fu che la Camera votò una mozione in questi termini: « La Camera rileva con dispiacere che il trattato e la tariffa dello Zollverein attuale, tanto pregiudizievoli all'Alemagna e all'Inghilterra, sono rimessi in vigore per dodici anni con sì leggere modificazioni che non si può prevedere se non tenuissimo incremento pel commercio. La Camera nota pure che è mantenuto il regolamento dello Zollverein, che stipula una revisione triennale dei dritti. Il Governo inglese dovrebbe dunque far rimostranze alle Potenze contraenti perchè si ponga in pratica il primo disegno della Prussia di non istabilire dritti se non moderatissimi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *ottobre.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 64 65
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 75
Consolidati Inglesi	— 89 3/8
Id. Italiano 5 0/0 in contanti	— 65 05
Id. id. id. fine corrente	— 65 15
Id. id. id. fine prossimo	— 65 60
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 865
Id. id. id. italiano	— 441
Id. id. id. spagnuolo	— 546
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 332
Id. id. Lombardo-Venete	— 515
Id. id. Austriache	— 441
Id. id. Romane	— 297
Obbligazioni	— 221

Parigi, 29 *ottobre.*

La principessa Clotilde soffre da due giorni di una leggera indisposizione che le impedisce di uscire.

Tolone, 29 *ottobre.*

L'Imperatore è giunto alle ore una; si fermerà qui questa notte e partirà domani alle ore 10 per Parigi. S. M. recossi immediatamente alla rada.

Madrid, 29 *ottobre.*

Espartero ricusò di accettare la presidenza del comitato progressista.

Una circolare del ministro ricorda che gli attacchi contro la religione cattolica e la monarchia costituzionale saranno puniti come delitti.

Pareja recasi in America non per rimpiazzare Pinzon ma con poteri diplomatici in luogo di Mazzaredo.

Londra, 30 *ottobre.*

Müller fu condannato a morte.

Il *Manchester Examiner* pubblica un dispaccio da Nuova York in data 21 in cui dicesi che Sheridan ha battuto Longstreet a Strasburg impadronendosi di 50 cannoni.

Messina, 30 *ottobre.*

Scrivono da Atene: Dopo il messaggio del Re i lavori dell'Assemblea progrediscono calmi e celeri. Giungono da tutte le provincie indirizzi che approvano entusiasticamente il messaggio.

Parigi, 30 *ottobre.*

Leggesi nel *Temps*: Si annunzia la prossima pubblicazione di un decreto il quale istituirà una cassa destinata ai grandi lavori pubblici, che emetterà buoni al 6 p. 0/0, rimborsabili in un modo determinato.

Marsiglia, 30 *ottobre.*

L'Imperatore è ripartito dopo avere visitato i principali edifizi. Oggi si attende pure lo Czar.

L'*Opinion Nationale* e il *Globe* riportano la voce che lo Czar sia per venire a Parigi.

Lione, 30 *ottobre.*

È arrivato l'Imperatore.

Vienna, 31 *ottobre.*

Fu sottoscritto il trattato di pace.

Copenaghen, 31 *ottobre.*

Le ratifiche del trattato avranno luogo fra tre settimane, e l'evacuazione del Jutland si effettuerà tre settimane dopo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

31 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 15 15 15 — corso legale 65 15 — in liq. 65 65 10 10 pel 31 ottobre.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato a maggioranza di voti dal Collegio degli Agenti di cambio per la Rendita in L. 65 10, per la Banca nazionale in L. 1335, e pel Credito mobiliare italiano in L. 445. Pel Banco sconto e sete in L. 235.

BORSA DI NAPOLI — 29 Ottobre 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 50 chiusa a 65 45. Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 29 Ottobre 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8		89 3/8	
3 0/0 Francese	»	64 55		64 65	
5 0/0 Italiano	»	65 10		65 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	446	»	441	»
Id. Francese liq.	»	857	»	863	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		325	»	332	»
Lombarde	»	515	»	513	»
Romane	»	»	»	296	»

G. Favale gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 29 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 ottobre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ

Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Dalila.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Un barba milionari.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Cogli uomini non si scherza.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Michele e Cristina.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Pietro Micca* — ballo *Le nozze di M. Mayeux nella terra dei Baschi.*

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

5266

Mercoledì, 2 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti nel mese di marzo scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc.

AVVISO

In un Comune del circondario d'Alba trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 900 per la cura gratuita dei poveri.

Per le opportune informazioni dirigersi al sig. Oberti farmacista in Alba. 5271

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Instante il signor geometra Gio. Battista Siccardi, curatore dell'eredità giacente del fu maggiore Carlo Bruno, apertasi in Mondovì, nanti il tribunale di circondario di detta città di Mondovì, all'udienza del 28 prossimo novembre nell'ora meridiana, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in detta eredità, descritti nel bando venale del 15 andante ed alle condizioni ivi inserte, visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 17 ottobre 1864.

5119 Manfredi sost. Prandi.

5285 ASSENZA.

Si rende noto al pubblico, qualmente sulle instanze di Giovanni Parodi fu Giacomo, proprietario, domiciliato e residente in Genova, per la dichiara di assenza della Paola Parodi Giordano, e dietro conclusioni conformi del procuratore del Re, il tribunale di circondario di Genova con decreto 18 ottobre 1864 mandò assumersi informazioni in senso delle sovrascritte conclusioni del pubblico ministero, commettendo all'uopo il giudice di settimana.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'art. 83 del codice civ.

Genova, 26 ottobre 1864.

Gius. Schiaccaluga caus. s st. Graffigna.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale Cavour)

Si diffida il pubblico, per ogni effetto che di ragione, che i titoli d'azioni aventi tre versamenti inscritti di lire italiane cinquanta caduno, e venduti alla Borsa di Torino alle pubbliche grida per difetto del pagamento del quarto versamento, e dei quali titoli segue l'elenco dei numeri, vennero a senso dell'art. 15 dello Statuto sociale, annullati e resi di nessun effetto.

Dal n.	al n.	dal n.	al n.	dal n.	al n.	dal n.	al n.
2313	2387	16235	16238	22437	22438	30090	30130
2763	2862	16385	16399	22587	22596	30135	»
6412	6460	16498	16503	22632	22696	30406	30475
6519	6823	16533	16536	22707	22736	32001	32049
6926	6937	16583	16592	23010	23024	32051	32073
7091	7100	16667	16692	23308	23324	32075	32093
7201	7205	16774	16777	24607	»	32095	»
7211	7230	16801	16803	25018	25097	32097	32125
7236	7240	16843	17042	25110	25119	32576	32600
7291	7350	17161	17189	25125	25207	33431	33440
7361	7380	17195	17209	25233	25317	33901	34000
7401	7510	17214	17249	25403	25420	34350	34369
7541	7600	17270	17284	25655	25657	34641	34665
7651	7670	17667	17676	25659	25663	34827	34875
7751	7800	17678	17691	25674	25700	35686	35690
7831	7900	17730	17732	25751	25772	36386	36435
8251	9000	17740	17869	26593	26600	37103	37125
10051	10054	17874	»	26688	26713	37283	37304
10089	10100	20486	20500	27053	27057	37635	37659
10193	»	20587	20593	27161	»	39728	39732
10204	»	20757	20761	27287	27288	39733	39807
10301	10400	20888	»	27290	27299	39823	39872
10525	10537	20895	20896	27301	27490	40072	40076
10574	10575	20903	20904	27493	27494	41466	41515
10577	10598	20909	20913	27541	27564	41728	41733
11025	11026	20921	20925	27578	27581	42096	42170
11344	11347	21205	»	27656	27666		
12276	12300	21210	21214	27734	27758		
12394	12396	21260	21275	27764	27768		
14171	»	21277	21279	27851	27851		
14173	14248	21424	21433	27908	27911		
14261	14272	21504	21508	28001	28016		
14355	14358	21538	»	29481	29489		
14361	14404	21831	21869	29509	29514		
15806	15829	21907	21909	29581	29680		
16001	16005	21912	21916	29736	29745		
16156	16179	21920	21930	29877	29881		
16199	»	22313	22412	29902	30083		

5308

AVIS IMPORTANT
VENTE PUBLIQUE À AMSTERDAM

Lundi 21 novembre 1864 et les jours suivants il sera procédé à la vente aux enchères publiques d'une collection très-considerable

D'OBJETS DU JAPON

Tels que: 250 petits meubles, tables, etc.; 10 écrans; 2600 boîtes de toutes dimensions, de plateaux, de cabarets et autres objets en laque; de bronzes magnifiques, 32 services en porcelaine de couleur; 1200 paires vases, pots-à-fleurs, tasses et soucoupes, etc. Importation directe de la Société de Commerce des Pays Bas.

Et une riche collection d'objets en porcelaine et en laque de Chine, en ivoire, en bois de sandal, fiches en nacre; émaux, foulards, châles de crèpe, etc., etc. Pour information on s'adresse à Amsterdam aux courtiers A. B. Van Der Vies J. W. Mynssen, Otto Van der Vies et J. P. Mynssen. 5185

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE ALL'OVEST DELLA SESIA
SEDENTE IN VERCELLI

DIREZIONE GENERALE

(2.a pubblicazione)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1864 dell'assemblea elettiva rappresentante quest'associazione d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari dei certificati d'inscrizione sul gran libro sociale infra designati, colle loro rispettive dichiarazioni giudiciali hanno partecipato a questa direzione generale di avere smarrito i loro titoli e fatto instanza perchè previe le formalità prescritte da detta deliberazione vengano ad essi rilasciati nuovi certificati.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non siansi presentate delle opposizioni, si rilascieranno da questa direzione generale li chiesti nuovi certificati.

N. d'ordine	Intestazione	Azione sociale
806	Roviera Bernardo fu Francesco	L. 119 61
1119	Cava cav. avv. Andrea fu protomedico Gioachino	» 429 69
2302	Idem Idem	» 19 17

Vercelli, 18 ottobre 1864.

Il direttore generale
F. DUSNASI.

5135

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 14 a tutto il 20 Ottobre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440

Passeggieri num. 50,010	L. 123,573 58
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3 566 11
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,221 25
Trasporti celeri	» 12,198 40
Merci, tonnellate 11,074	» 62,016 10
Totale	L. 206,578 44

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 24,146	L. 64,073 23
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,714 55
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,290 75
Trasporti celeri	» 7 562 60
Merci, tonnellate 5,972	» 39 809 52
Totale	L. 121,450 65
Totale delle due reti	L. 328,029 09

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 185 267 07
» dell'Italia Centrale » 224	» 100,907 41
Totale delle due reti	L. 286,174 48
Aumento	L. 41,854 61

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	7,739,530 93	12 072,912 93
	Rete dell'Italia Centrale	4,333,382 00	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	7 341 939 15	11,635,782 91
	Rete dell'Italia Centrale	4,293,843 76	
		Aumento	L. 437,130 02

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

5255

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 14 del mese di novembre 1864, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di n. 41 piante di olmo, situate in parte sul corso lungo Po tra il rondò del ponte in ferro e l'orto botanico ed in parte presso il R. castello del Valentino, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento d'un tanto per cento al prezzo di L. 1027, fissato per base dell'asta.

I capitoli delle relative condizioni e l'elenco descrittivo delle piante, sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5301

DIFFIDAMENTO
PER INTERDIZIONE

Ad instanza di Domenica Mafitano, venne oggi stesso provocata, nanti il tribunale del circondario di questa città, l'interdizione assoluta del proprio marito Domenico Falchero, esercente caffè in Caselle Torinese.

Torino, li 26 ottobre 1864.

5294 Arietti sost. Arcostanzo p. c.

5296 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza delle finanze dello Stato rappresentate dal direttore generale del contenzioso finanziario e con atto delli 29 cadente ottobre dell'usciere Spirito Mariano, venne citata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la signora Geronima Rossi vedova Mazzone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nel termine di giorni 25 avanti la Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862, creata colla legge 14 agosto stesso anno, sedente in Torino, per ivi vedersi unitamente ai suoi fratello e sorelle Vittorio Carlo Felice, Marina ed Anna maritata Duprè, tutti quali eredi immediati del loro padre Scipione Rossi già esattore in Sarzana, non che come eredi dell'altro loro fratello Tommaso Emanuele Rossi, dichiarati tenuti a reintegrare la cassa esattoriale di Sarzana della somma di L. 5020 17, deficienza ascritta al detto loro padre ed autore Scipione Rossi cogli interessi e spese, senza pregiudicio di ogni maggiore contabilità che venisse accertata a carico del medesimo, e lecito all'amministrazione del debito pubblico di far procedere all'alienazione delle rendite intestate al predetto Scipione Rossi ed ipotecate a favore delle finanze per esserne il prezzo ricavando versato alle finanze stesse, sino al a concorrente suindicato, ferma sopra ogni sopravanzo l'ipoteca suddetta per ogni ulteriore possibile contabilità sino a che non segua nelle forme legali la definitiva liberazione.

Torino, 29 ottobre 1864.

Bosco Vincenzo sost. caus. del contenzioso finanziario.

5293 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il banchiere Alessandro Malvano, residente in Torino, per instromento di permuta 4 maggio 1864, rogato Teppati, acquistava dalla signora Adelaide Caresso, moglie di Antonio Barucco, pure in Torino residente, una casa in costruzione in questa città, via della Rocca, coerenziata a ponente da questa via, a notte dalli signori fratelli Barbaroux e Conterno, a giorno dalli fratelli Peracco ed a levante dai restanti terreni della città.

Volendo il sig. Malvano purgare lo stabile acquistato dai privilegi ed ipoteche, ebbe, a senso del capo 8, tit. 22, lib. 3 del codice civile, ricorso al sig. presidente di questo tribunale di circondario, e dichiarando di essere pronto a pagare sino alla concorrente di L. 40,000, valore dichiarato di detta casa in costruzione, salvi li diritti ad esso Malvano competenti, sia a termini del suo contratto che di legge, ottenne, a senso dell'art. 2306 di detto codice, decreto in data 27 spirante mese, col quale venne deputato ad usciere, per le significazioni volute dal detto articolo, Giovanni Rolle, addetto a questo tribunale.

Torino, il 29 ottobre 1864.

Caus. De Paoli sost. Rodella.

5307 PROROGA D'INCANTO

Con decreto di questo tribunale, 25 corrente, venne fissata la nuova udienza del 15 novembre prossimo, a vece di quella 2 stesso mese, per l'incanto promosso da Rostagno Agostino fu Gioanni, domiciliato a Torino, ammesso al beneficio dei poveri, contro Cravero Paolo e Giovanni fu Lorenzo, Rambaudo Bartolomeo fu Stefano, Piumatti Anna, vedova di Gotta Giacomo, Antonia, assistita dal marito Vincenzo Berrino, Francesca, assistita dal marito Berrino Giuseppe, e Cravero Vittoria, vedova di Antonio Piumatti, tutti domiciliati a Bra.

Alba, 29 ottobre 1864.

Rolando sost. Sorba.

5252 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Stefano Tarditi da Bra, il signor presidente del tribunale di circondario d'Alba con suo decreto del 6 scorso settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili ad esso instante pervenuti per acquisto fattone dal signor Tommaso Bruno con istromento 22 ottobre 1850, rogato Operti, commettendo il signor giudice avvocato Leone Isnardi per l'istruttoria del giudicio.

Alba, il 24 ottobre 1864.

Boffa p. c.

5295 CITAZIONE

Ad instanza di Giacomo D'onisio, da Candelo, sono citati a comparire avanti la giudicatura di detto luogo, il 5 9.bre prossimo, alle ore 8 di mattina, Dionisio Giovanni fu Giuseppe e Viana Paolo fu Ferdinando, già in detto luogo residenti, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'instanza riguarda cancellazione di iscrizioni per piccole somme, stante che ne seguì già pagamento.

Biella, 29 ottobre 1864.

Dionisio p. c.

5142 SUBHASTATION.

A l'instance de Gianonatto Jean Laurent feu Dominique, domicilié à Aoste, par son jugement du 23 septembre 1864, transcrit le 8 octobre suivant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles de Butelo François feu Dominique, aussi domicilié à Aoste, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère du 14 octobre susdit, Beauregard greffier, et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du samedi 3 décembre prochain.

Aoste, le 18 octobre 1864.

Thomasset p. c.

5292 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Oddone, 28 cadente mese, venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata alli Fasana Giuseppe e Zaverio fu Domenico, di Pont, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal tribunale di circondario d'Ivrea il 15 pure corrente mese, nella causa mossa dal Fasana Pietro fu Domenico, residente a Caluso, ammesso al beneficio della gratuita clientela, contro li sunnominati di lui fratelli, con cui ammettevasi assistito il correo Fasana Giuseppe Andrea, residente a Pont, a somministrare la prova del contenuto nei quattro capitoli da lui dedotti ed ivi tenorizzati, con delegazione al giudice di Pont per ricevere li relativi esami.

Destinando l'usciere addetto allo stesso tribunale, Antonio Oddone, per l'intimazione della sentenza ai contumaci, spese differite.

Ivrea, li 29 ottobre 1864.

G. Griva sost. Bracco p. c.

5299 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Sull'instanza della signora Serafina Cler, vedova del sig. dottore in medicina e chirurgia, Pasquale Fiachetti, tanto in qualità propria che in quella di tutrice legale della sua figlia minore Benedetta Fiachetti, residente in Susa, venne, sotto il 26 del corrente mese, dall'usciere Giovanni Gatti, specialmente commesso, intimata, a mente della legge, al sig. Felice Fiachetti, già domiciliato in Giaveno ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dal tribunale di circondario di Saluzzo profferta sotto il 21 pure andante mese, nella causa dalla signora instante ivi promossa contro il detto sig. Felice Fiachetti e contro li di costui signori fratello e sorella Gioanni Battista e Marianna Fiachetti, quest'ultima moglie del sig. Gioanni Domenico Biglia, e colla quale venne dichiarata la contumacia del suddetto sig. Felice Fiachetti; ordinata l'unione della di lui causa con quella dei comparsi, e rimandata la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, colla condanna del medesimo nelle spese relative alla contumacia.

Saluzzo, li 28 ottobre 1864.

G. Rolando proc.

5100 SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà da questo tribunale di circondario tenuta il 23 prossimo venturo novembre, ore 10 mattutine, avrà luogo sull'instanza delle Teresa vedova di Gio. Batt. Borgis, Catterina moglie di Pietro Giacono, Elisabetta moglie di Rossero Giuseppe e Maria moglie di Antonio Fellsio, sorelle Falcombello, residenti la seconda e terza a Buttigliera e le altre a Rivoli, ed in odio di Giovanni e Giacinto fratelli Turinetti fu Francesco, debitori principali e Rolla Giuseppe fu Francesco, terzo possessore, tutti residenti in Giaveno, l'incanto in cinque distinti lotti e successivo deliberamento di beni stabili posti su detto territorio di Giaveno, regioni Borgata, Grangia, Morino, Combe e Lilà, e consistenti in casa civile e rustica, in un molino, campo, prato ed alteno.

L'asta verrà aperta su L. 800 quanto al lotto primo, su altre L. 800 quanto al secondo, su altre L. 800 quanto al terzo, su L. 400 quanto al quarto e su L. 200 quanto al quinto.

Le condizioni della vendita trovansi tenorizzate nel relativo bando venale in data 21 settembre ultimo, sottoscritto Ascheri segretario.

Susa, 16 ottobre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

5261 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Varallo, con sentenza del 25 ottobre corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di spropriazione forzata instituito dal sig. Luigi Zoppetti, da Varallo, contro Defabiani Gioanni Battista, da Rasca:

1. La metà dell'alpe della Selvaccia, colla ragione della metà dell'altro alpe detto Giavonello;

2. Il prato con casone, composto di casera e di stalla, regione alle Piana del Borrò;

3. La casa di abitazione di detto Giovanni Battista Defabiani, coll'annesso giardino e baita delle api.

Al sunnominato instante sig. Luigi Zoppetti per la somma, quanto al lotto primo, di L. 450, quanto al lotto secondo, di lire 225, ed infine, quanto al lotto terzo, di L. 1275.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 9 di novembre prossimo.

Varallo, 26 ottobre 1864

Lana sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.